

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE DELL'AGENZIA NEL 2006

Cari amici,

in queste settimane siamo impegnati in iniziative straordinarie di autofinanziamento per poter concludere entro gennaio del 2007 i lavori per la costruzione della nuova Pouponnière che ospiterà una sessantina di bambini orfani o in terapia di recupero dalla sieropositività acquisita durante il parto dalle madri affette da AIDS. La Pouponnière realizzata a suo tempo dall'Agencia è ormai insufficiente; si è ritenuto opportuno edificare la nuova struttura al di fuori degli spazi dell'Ospedale, in una zona più aperta, prossima ad istituzioni scolastiche. Abbiamo potuto concorrere a questa così rilevante opera grazie al premio "Antonio Feltrinelli" che l'Accademia nazionale dei Lincei ha conferito all'Agencia per "un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario" e alla significativa compartecipazione dell'ONG Bertoni di Verona e al Gruppo Missionario Stimate (O.N.L.U.S.) di Parma. Per l'inaugurazione, prevista in febbraio, mancano solo gli impianti elettrici. Vi assicuro che la nuova Pouponnière è bellissima: i progettisti dell'Ordine degli ingegneri di Pavia si sono attenuti a standard assai elevati, propri dei paesi occidentali. In un momento in cui la Costa d'Avorio tarda a trovare la via della pacificazione e della stabilità politica e sociale, l'investimento per la vita delle nuove generazioni rappresenta un segno importante della nostra cooperazione.

Questo impegno è stato ribadito anche dal Sindaco di Pavia, Piera Capitelli, che si è recata a fine giugno ad Ayamé in visita ufficiale per onorare il "gemellaggio costruttivo" (espressione del metodo della cooperazione decentrata e permanente) che dal 1997 lega la municipalità ivoriana a Pavia.

Il sostegno e lo sviluppo dell'ospedale di Ayamé sono per noi sempre imprescindibili. Ciò si desume dal rendiconto che integra questa relazione. La convenzione con l'HGA è anche quest'anno di assai consistente valore economico. Ad essa si aggiungono l'acquisto di farmaci e materiali e il contributo alle missioni degli oculisti dell'Associazione Chirone di Messina che periodicamente assicurano in loco prestazioni chirurgiche di notevole livello specialistico. Ma è pure diventata pratica l'idea che è indispensabile rimuovere, per quanto possibile, le cause all'origine delle gravi patologie che affliggono la popolazione ivoriana e che riducono le aspettative di vita a meno di 50 anni.

In questa prospettiva abbiamo avviato l'ambizioso progetto STOP-SIDA, coordinato da Ercole Brusamolino e Guido Maffi e cofinanziato dalle Fondazioni Cariplo e Ravasi di Milano. Il PNUD (l'organismo delle Nazioni Unite che segue i più importanti programmi di sviluppo nei Paesi poveri) ha, per la seconda volta, espresso un giudizio favorevole sulle iniziative intraprese dall'Ospedale di Ayamé. In particolare sono stati valutati positivamente: la progressione dei test di sieropositività, ai quali hanno aderito più di 1000 donne (il 95% di quelle contattate); la distribuzione gratuita di farmaci adeguati (erogati dal *Global Fund*) e di latte in polvere alle malate sieropositive, al fine di evitare la trasmissione del virus HIV ai neonati; i test nei confronti di altre categorie di adulti e la presa in cura di 40 tra i medesimi che si aggiungono ai 15 bambini. L'espansione del target dei pazienti ha comportato l'incremento dei medici coinvolti nel programma. Occorre pertanto affrontare nuove spese per il personale e aumentare le dotazioni del "fondo sociale" in modo da consentire l'accesso alle costose terapie alle persone in grave stato di bisogno. Ne deriva la necessità di individuare e associare ulteriori sponsor nel programma STOP-SIDA. L'Agencia si rivolge pertanto ai soci e sostenitori più qualificati affinché collaborino attivamente in questa ricerca. Il prestigioso riconoscimento ottenuto dall'Accademia dei Lincei dovrebbe rendere più agevole questo sforzo comune.

Anche il progetto di risanamento ambientale del territorio di Ayamé procede, grazie al contributo triennale della Fondazione della Banca del Monte di Lombardia. I lavori di bonifica del piccolo ma "turbolento" fiume Ano-Assuè sono stati completati. Si tratta ora di tenere viva nella comunità di Ayamé l'esigenza di una continua manutenzione ordinaria, preparando idonee squadre di intervento e sorveglianza. E' stato definito -sotto la guida del prof. Giovanni Iannelli- il piano di riabilitazione della rete fognaria elaborato nell'ambito del Centro per la Ricerca delle Acque (CRA) dell'Università di Pavia. I primi lavori per lo spurgo dei pozzetti, da troppo tempo trascurati, sono iniziati. Interventi più consistenti, relativi alle canalizzazioni riservate alle acque bianche e alle acque luride, saranno effettuati gradualmente suddividendo il territorio della municipalità di Ayamé in lotti autosufficienti per creare il minor disagio possibile alla popolazione. Come si vede, il programma è complesso e potrà essere svolto in più anni. L'interazione (attualmente soddisfacente) tra i progettisti

di Pavia, i tecnici di Ayamè, le imprese locali, nonché il coinvolgimento dei residenti è condizione imprescindibile per il buon esito di un risanamento ambientale efficace e duraturo.

L'Università di Pavia dà il suo apporto a queste iniziative non soltanto con l'attività di progettazione appena segnalata, ma in misura crescente con l'adesione degli stessi studenti. Tabata Fioretto, dopo una missione tecnica ad Ayamè, si è laureata in ingegneria discutendo una tesi sullo sviluppo urbanistico della località. E altre studentesse stanno elaborando dissertazioni più specifiche nella stessa direzione.

Anche gli studenti del corso di laurea in *Scienze sociali per la cooperazione allo sviluppo* della Facoltà di Scienze politiche dimostrano interesse per le attività e il metodo dell'Agenzia. Silvia Stringhini (beneficiando di un contributo del Cerved) ha svolto uno stage formativo ad Ayamé che continuerà nel prossimo anno. Altri si sono offerti come volontari per le attività di organizzazione e promozione della nostra ONG. Ma la generosità di questi giovani non può essere impiegata solo in compiti ausiliari: deve essere valorizzata anche in attività di progettazione cooperativa. E' in questa dimensione che si stanno quasi spontaneamente costituendo gruppi di lavoro per l'approfondimento e la praticabilità di questioni come il microcredito per l'emancipazione delle donne di Ayamé in condizioni di povertà, il sostegno scolastico per i bambini che, al raggiungimento dei tre-quattro anni, lasciano la Pouponnière.

Appena (speriamo presto!) la sede presso il Broletto, assegnata dall'amministrazione comunale all'Agenzia, potrà essere aperta al pubblico, le iniziative di educazione allo sviluppo e di informazione rivolte all'intera comunità pavese certamente si estenderanno. Il proposito è quello di promuovere incontri specifici su singoli temi (teorici e pratici) e confronti con altre associazioni che nella provincia di Pavia sono impegnate in iniziative di cooperazione soprattutto in Africa. In effetti, è da tempo che si discute sull'opportunità di un coordinamento tra iniziative ed esperienze differenti, ma tutte ispirate dalle medesime finalità umanitarie. L'ambizione è quella di fare di Pavia un centro esemplare della cooperazione decentrata e partecipata. Se questo obiettivo è davvero condiviso –come sembra- da tutte le istituzioni locali, queste dovranno finalmente decidere di destinare *in via ordinaria* a tale scopo una adeguata quota di risorse organizzative e finanziarie.

Anche quest'anno numerose sono state le missioni ad Ayamè. Oltre a quelle sopra ricordate, segnalo i viaggi di A. Majocchi, di E. Bettinelli, di M. Piccinni, rivolti alla ricognizione dei problemi di ordine amministrativo e logistico e di Ercole Brusamolino, ai fini del coordinamento del programma Stop Sida. Sempre operosi i soggiorni di lavoro, in tempi diversi, degli ingegneri, sostenuti dall'Ordine di Pavia: A. Cotta Ramusino (del CRA) e A. Bracci per il progetto di risanamento ambientale; C. Carraro, M. Mangiarotti per la manutenzione e il controllo degli impianti dell'Ospedale; M. Majocchi, F. Dacarro e C. Strobbia per seguire l'andamento della costruzione della nuova Pouponnière. In proposito segnalo anche l'opera di verifica davvero importante di Francesco Vinco, un volontario di Verona su cui l'Agenzia confida di contare anche nel prossimo anno.

I progetti strategici dell'Agenzia, che si è progressivamente proiettata oltre il sostegno e lo sviluppo dell'Ospedale per perseguire obiettivi di notevole impatto economico e sociale, comportano l'assunzione di nuovi impegni e responsabilità. Ne cito solo uno che ci è stato proposto da Emi Massignan, il nostro "agente operativo" ad Ayamè. L'Ospedale sta cercando di costituire propri embrionali presidi sanitari nei villaggi circostanti la municipalità ivoriana. Sono comunità assai povere, che mancano di pressoché tutti i servizi essenziali. Ci ha colpito, in particolare, la situazione di Diakitè Dougou, dove manca l'elettricità necessaria per alimentare almeno un frigorifero per conservare i farmaci salva-vita. Ed ecco il proposito: installare, appena possibile, pannelli solari fotovoltaici che rendano parzialmente autosufficiente il villaggio. Portare la luce a Diakitè assumerebbe perfino un valore simbolico: raggiungere gli ultimi e dare anche a loro una speranza di emancipazione.

Ma per poter mettere in agenda anche questo progetto e renderlo "sostenibile" dobbiamo "allargare la cerchia" di associati e sostenitori, e recuperare nuove risorse.

Anche di questa prospettiva potremo discutere nella nostra prossima Assemblea.

Nell'attesa Vi saluto con sincera amicizia,

Ernesto Bettinelli
(Presidente del Comitato di Coordinamento)